

MARI SERRAINO

EPITOME
JURIS CANONICI
AD MENTEM CODICIS 1983

DREPANI MCMLXXXVIII

ERRATA CORRIGE

L'Editore si scusa con il lettore per l'imprevedibile difetto tecnico, verificatosi nelle pagine 257-279.

pag.	rigo	errata	corrige
257	18	de tre	dei tre
	21	in	il
258	17	puttivo	putativo
	24	Di domrandare...	La promessa di matrimonio non obbliga a contrarlo, ma dà possibilità al promittente di domandare...
260	2	rientata	orientata
	12	impiediemti	impedimenti
	24	coniugoi	coniugi
261	21	ecclesiasticolmeno	ecclesiastico almeno
	30	delle arti	delle parti
	31	invalido	invalido
262	6	funionale	funzionale
	10	egli	degli
	22	attenda	attenta
	24	anche	Anche
	25	contarne	contrarne
	26	bdella	della
	28	certificto	certificato
	34	er	per
263	1	iul	il
	18	riservat	riservata

263	22	vaido	valido
	29	l'impedimento	l'impedimento
	33	l rapimento	il rapimento
264	4	originariament	originariamente
	18	hannocciso	hanno ucciso
	26	consanguineita	consanguineità
	27	car...stupiti	care... stipiti
265	5	sia diritto	sia di diritto
	18	Cognatione	Cognazione
	28	liBcontraensiano	i contraenti siano
	29	volonta	volontà
266	8	ance	anche
	19	qualita	qualità
267	4	quillo	quello
	16	cocedere	concedere
	28	(bonum sacramenti	(bonum sacramenti),
268	10	e nore	e onore
	16	ritualeiturgico	rituale liturgico
	24	anonici	canonici
269	11	altroacerdote	altro sacerdote
	15	sato	stato
	26	gavi	gravi
	27	imatrimoni	i matrimoni
270	4	ql	da cancellare
	22	dan	da un
271	13	i	il
	17	prfezione	perfezione
	26	reliione	religione
272	4	amtrimonio	matrimonio
	21	dell'	dall'
	23	ol	col
275	21	setenza	sentenza
276	28	Sostegno	A sostegno
279	4	pr	per

MARII SERRAINO

EPITOME
JURIS CANONICI
AD MENTEM CODICIS 1983

DREPANI MCMLXXXVIII

*Gratulor Illi quae ab animo tam-
quam ab oculis caliginem meam di-
spellet.*

PROPRIETÀ RISERVATA ALL'AUTORE

PREFAZIONE

Con questa opera l'avv. Mario Serraino ha voluto dare una testimonianza di vivo apprezzamento per la legislazione della Chiesa Cattolica e per la lingua universale che Essa adopera nei suoi documenti ufficiali.

La lingua latina non è soltanto la madre della lingua di Dante, ma anche il simbolo del modo conciso e preciso con cui essa può esprimere il pensiero del legislatore.

Il presente lavoro è certamente riservato a operatori specializzati e pertanto destinato a diventare raro e prezioso. L'Autore infatti intende fare un raffronto tra il Codice di diritto canonico emanato nel 1917 e quello nuovo voluto dall'attuale Sommo Pontefice nel 1983, con le aggiunte dei più recenti documenti riguardanti il nuovo Concordato tra la Chiesa e lo Stato italiano, soprattutto in materia di diritto matrimoniale.

Ritengo che si debba essere grati per un'opera che si rivela come frutto di solida competenza e di lungo paziente lavoro.

Mons. Giuseppe Governanti
Vicario giudiziale
Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo

PRESENTAZIONE

Sono particolarmente lieto di presentare il volume dell'avv. Mario Serraino, il quale ha affrontato, in questa opera, il delicato problema del Diritto della Chiesa, alla luce del nuovo Diritto Canonico.

Ciò ha realizzato, l'esperto canonista Serraino, nelle grandi linee, ma in una visione panoramica completa dell'ordinamento canonico moderno, con i relativi perfezionamenti suggeriti dal progresso della Dottrina, ma anche dall'esperienza.

Il volume, pur essendo destinato essenzialmente ai laici, i quali vogliono conoscere soprattutto quegli Istituti della Chiesa su cui si innesta la legislazione statuale, è aperto, sul piano dei contenuti, all'opera che la Chiesa è impegnata a condurre secondo le precise indicazioni del Sommo Pontefice, Giovanni Paolo II, il quale, nel promulgare il nuovo Codice di Diritto Canonico, ha affermato che esso «è estremamente necessario alla Chiesa» la quale, essendo «costituita come una compagine sociale e visibile ha bisogno di norme... perché le scambievoli relazioni dei fedeli possano essere regolate secondo giustizia, basata sulla carità, garantiti e ben definiti i diritti dei singoli».

Lo sforzo compiuto da Mario Serraino, in questa opera, quindi mira anche a dare alla Chiesa quell'approfondimento auspicato dal Sommo Pontefice e ciò nell'esercizio della stessa potestà giudiziaria della Chiesa, con il fine unico di mirare alla «salvezza delle anime che deve sempre essere la legge suprema» (Can. 1752 C.D.C.).

Questa opera, pertanto, che può essere considerata, a pieno titolo, una sintesi armonica del Vecchio e del Nuovo Diritto Canonico, pur essendo ispirata, soprattutto, ad esigenze professionali, nei vari livelli operativi, rappresenta, oggi, uno sforzo encomiabile per l'impegno che l'Autore ha profuso nell'aver saputo ordinare la complessa e delicata materia in modo chiaro ed originale, così da fornire al lettore anche quelle informazioni concettuali necessarie per la comprensione delle vaste problematiche emergenti, soprattutto, dal nuovo Diritto Canonico, cui l'opera, preferenzialmente, è dedicata.

Ritengo pertanto, pienamente, raggiunto il fine che l'Autore si è proposto con questa opera, alla quale auguro il migliore successo, in conformità all'impegno dimostrato per la raccolta delle Fonti canonistiche e per la loro interpretazione in una prospettiva, indubbiamente, originale.

Gaetano Ingrassia
Accademico delle Scienze di Roma
Ordinario di Antropologia Criminale
all'Università di Palermo